

Universalmuseum Joanneum Comunicato stampa

Universalmuseum Joanneum
Mariahilferstraße 4, 8020 Graz, Austria
www.museum-joanneum.at

presse@museum-joanneum.at
Telefono +43-664-2061723

Altro che monetine Il Gabinetto Numismatico

Gabinetto Numismatico, Schloss Eggenberg, Eggenberger Allee 90, 8020 Graz

Orari di apertura:

aprile-ottobre: mer-dom ore 10-17

novembre-dicembre: mer-dom ore 10-16

gennaio-marzo chiuso

Informazioni: +43-316/58 32 64-9513

Dai talleri con la pantera della zecca di Graz agli Schinderling, dal medaglione di Flavia Solva ai gioielli rinascimentali dell'arciduca Carlo Secondo d'Austria: il nuovo gabinetto numismatico del Universalmuseum Joanneum ha molto da raccontare sul potere e sull'impotenza del denaro, nella meravigliosa cornice del castello di Eggenberg.

La collezione numismatica del museo risale all'arciduca Johann, che nel 1811 fece scrivere negli statuti istitutivi dello Joanneum che la collezione avrebbe dovuto accogliere „monete austriache di tutti i metalli“. Il gabinetto conta oggi circa settantamila pezzi ed ospita pertanto una delle più vaste collezioni di monete in tutta l'Austria. Custodisce alcuni dei pezzi più pregiati conati dalla zecca di Graz ed ospita tesori e singoli pezzi rinvenuti in tutta la Stiria. La collezione si trova dal 1982 presso il piano terra del castello di Eggenberg. Era stata chiusa al pubblico nel marzo del 2006 per permettere i lavori di riorganizzazione secondo i criteri museologici attuali.

Una ridisposizione nella parte più antica del castello, ovvero il “Castrum Eckenperg”

Il gabinetto numismatico mette in luce i punti di forza della collezione di monete dello Joanneum in una cornice ricca di ispirazione come il nucleo antico del castello di Eggenberg. Due le sale interessate, entrambe facenti parte della porzione originaria del complesso fortificato, definito dalle fonti latine „Castrum Eckenperg“ ed edificato nella seconda metà del quindicesimo secolo. L'edificio costituì successivamente il nucleo della residenza dei principi.

La sala “Balthasar Eggenberger“

La sala „Balthasar Eggenberger“ del gabinetto numismatico prende il nome dal suo realizzatore, il cittadino più ricco di Graz alla fine del medioevo, e fornisce un'interessante panoramica nella vita quotidiana di questo magnate della finanza ante litteram, l'iniziatore delle fortune e della rapida ascesa della casata che portò il suo nome. Nel corso degli anni cinquanta del quindicesimo secolo Balthasar divenne creditore del Kaiser Federico III, ed assunse la direzione della zecca di Graz.

Un suo contemporaneo, Jakob von Unrest narra, nelle sue cronache austriache, che: “Il Kaiser permise l'emissione di monete di scarsa qualità e tali monete furono chiamate Schinderling. E chiunque possedeva molte vecchie pentole di rame era in grado di coniare molte monete. La licenza di coniare tali monete fu concessa dal Kaiser ad un cittadino di Graz di nome Eggenberg. Questi ottenne in concessione la facoltà di coniare le monete dell'imperatore. E con il diritto di batter moneta i direttori della zecca e maestri del conio divennero grandi signori.” L'autore fa riferimento anche al cosiddetto periodo degli Schinderling, monete di rame di scarso valore che scatenarono la crisi valutaria che provocò attorno al 1460 gravi danni all'economia e alla vita degli austriaci.

Lo spazio espositivo “Hans Ulrich von Eggenberg”

Hans Ulrich von Eggenberg, pronipote di Balthasar e primo ministro del Kaiser Ferdinando II, fu colui che diede inizio alla costruzione della residenza principesca nel 1625.

Uomo straordinario dalla cultura elevatissima, che riuscì in pochi decenni a divenire uno dei principi più influenti del Sacro Romano Impero. Alla sua figura è debitrice l'atmosfera stessa della seconda sala. Le monete qui conservate forniscono una panoramica della situazione valutaria della Stiria e del contante in circolazione nella regione dall'antichità alla fine del diciottesimo secolo.

Favolosi tesori e pezzi unici chiariscono al visitatore come la Stiria abbia fatto parte di sistemi monetari sovraregionali fin dall'epoca dei Celti. Una serie di monete scelte provenienti dalla zecca di Graz illustrano anche gli alti livelli raggiunti in città nell'arte del conio, che fu qui praticata dal 1215 circa fino alla chiusura dell'istituzione da parte dell'Imperatrice Maria Teresa nel 1772.

Fu il tallero a farla da padrone fino al diciannovesimo secolo, massimo rappresentante del potere della moneta metallica nella storia degli scambi economici. A Graz si coniarono talleri tra il 1574 e

il 1765. Le loro riproduzioni su grande formato sono oggi come sfarzosi monumenti all'alta arte dei maestri incisori. Il gabinetto numismatico dello Joanneum conserva oggi circa l'80%% di tutte e varianti e di tutte le serie coniate a Graz. Tra i pezzi migliori di queste particolarissime serie ricordiamo i talleri con la pantera emessi dall'arciduca Carlo II, le monete da tre talleri del Kaiser Ferdinando II e del figlio Ferdinando III, i rari talleri „Klippe“ e gli ultimi esemplari battuti in Stiria sotto il regno di Maria Teresa d'Austria.

All'epoca del Sacro Romano Impero il Principe prese, a partire dagli anni sessanta del sedicesimo secolo, l'abitudine di donare a sudditi particolarmente meritevoli dei medaglioni che portavano la sua effigie e il suo motto, incastonati in montature decorative preziosissime ed appesi a catene d'oro. Nel 1567 Antonio Abondio, artigiano orafo italiano, realizzò per l'arciduca Carlo II un medaglione prezioso che rimane oggi uno degli oggetti di maggior pregio del gabinetto numismatico del Universalmuseum Joanneum. Il ritratto che compare sulla faccia anteriore rappresenta il principe, con la barba, lo sguardo diretto verso destra. I capelli sono ricci e corti, e

porta la gorgiera stretta tipica dell'epoca. Sul petto sfoggia l'armatura da parata, legata con una fascia.

La visita al gabinetto numismatico si conclude con le monete e le medaglie degli Eggenberg. Già nel 1625 Hans Ulrich von Eggenberg aveva ottenuto dal Kaiser, in segno di grande onore e predilezione, la concessione, la licenza e la facoltà di coniare "ogni e qualsivoglia genere di moneta d'oro e d'argento, di qualsiasi dimensione su licenza del Kaiser con il permesso di riportare su entrambe le facce scritte, ritratti, blasoni e stemmi". A differenza del suo bisnonno Balthasar, Hans Ulrich e i suoi discendenti ottennero anche il permesso di riportare sulle monete la propria effigie e il proprio nome. Le monete degli Eggenberger sono oggi ricercatissime dai collezionisti e sono piuttosto rare.